

Report

Corso di cucito creativo

AGO & FILO.

Villaggio Ambrosiano, Paderno Dugnano

"Vi chiedo di essere essenzialmente umani, ma così umani da avvicinarvi al meglio di ciò che è umano, purificare il meglio dell'uomo attraverso il lavoro, lo studio, l'esercizio della solidarietà continua con il popolo e con tutti i popoli del mondo ..."
[Ernesto Guevara de la Serna, El Che]

A cura di

Per il progetto Agorà

Laura De Micheli

Marta Mandorlo

Referente Gruppo Volontariato Vincenziano

Elena Cavati

Premessa

Elementi di contesto.

Alcuni elementi di contesto del Villaggio Ambrosiano e del progetto Agorà ci permettono di esprimere meglio gli esiti della collaborazione messa in atto con il progetto Ago & Filo e il Gruppo Volontariato Vincenziano di Paderno.

Il quartiere del Villaggio è caratterizzato da percorsi relazionali paralleli, che scorrono e difficilmente si sfiorano. Esiste una parte vecchia che raccoglie e ospita la passata e la nuova immigrazione, che è sofferente per l'inesistenza di azioni di riqualificazione abitativa (con conseguenze di degrado e abbandono), ed una parte di più recente edificazione che riesce a intercettare famiglie più radicate ma che spesso svolgono fuori il quartiere parte delle proprie attività quotidiane. Il dialogo tra queste due essenze del quartiere non è oggetto di politiche e nel territorio gli unici soggetti che riescono a reintegrare le differenze paiono essere la scuola elementare, la parrocchia e lo sportello delle Acli.

Dentro questo panorama, il progetto Agorà, si muove tra il quartiere e la città di Paderno Dugnano tematizzando tre temi: il lavoro, l'abitare e la solidarietà tra vicinato e famiglie.

Come nasce la collaborazione tra Agorà e il GVV di Paderno.

Nell'arco del primo anno di lavoro uno dei risultati di progetto è stato quello di supportare il nascere di un nuovo soggetto in quartiere:

Il gruppo "mamme all'opera", gruppo costituito da mamme italiane e straniere ingaggiate sulla socialità loro e dei propri figli e la solidarietà nel sostenere il progetto di doposcuola nel quartiere.

Nel mese di Settembre 2011, dopo la pausa estiva, viene raccolto l'interesse da parte di molte partecipanti del gruppo, di sperimentarsi in un corso di taglio e cucito. A seguito di un incontro di contrattazione, il gruppo esprime le proprie aspettative, il livello d'impegno disposto a mettere in gioco quale presupposto di avvio.

Valutato dall'equipe come un'opportunità d'interesse assai significativa anche in merito alle difficoltà economiche che si respirano nel gruppo, in quartiere e nel paese, si decide di cercare risorse per provare a dare forma al percorso, ritenendolo utile sia per aumentare le abilità e le attitudini da giocare a supporto dell'economia domestica, sia, laddove fosse possibile, essere

occasione per rinforzare competenze da spendere in campo lavorativo.

L'incontro con Elena Cavati del GVV

Il passaparola, e la ricerca di macchine da cucire ci porta ad incontrare Elena Cavati, la quale ci presenta un progetto in sintonia e coerente alle aspettative che si erano create nel gruppo "Mamme all'opera".

Si avviano quindi una serie d'incontri volti ad individuare uno spazio logistico presso la Parrocchia del quartiere e una figura professionale che potrà condurre il laboratorio e confermare l'iscrizione delle mamme davvero interessate a partecipare al percorso.

Dopo l'individuazione di una figura professionale dedicata, l'accordo con l'oratorio per l'utilizzo degli spazi, l'acquisto del materiale e delle macchine da cucire da parte del gruppo GVV e l'incontro tra la volontaria referente per il GVV e il gruppo mamme all'opera, prende avvio un primo corso base di cucito creativo, con cadenza settimanale, che vede coinvolte circa 13 donne dal mese di Marzo fino alla metà di Giugno 2102 .(in allegato la relazione del corso).

Alla fine del primo corso base è stato previsto uno strumento di valutazione partecipata che potesse raccogliere le impressioni delle partecipanti al corso. Alla restituzione erano presenti anche l'insegnante del corso e le volontarie del GVV.



Emerge la soddisfazione reciproca per la validità dell'esperienza, e viene formulata l'intenzione di prevedere una continuità con due specifiche corsie di adesione possibili: una che consenta l'accesso al laboratorio da parte di chi ha l'esigenza di sostenere un'economia domestica (autoriparazioni di capi), l'altra con un accento più professionalizzante che mira a trovare delle sinergie con tematiche occupazionali (bilancio competenze, formazione microimpresa, ricerca di mercato, tirocinio).

La presenza delle volontarie del GVV, oltre a sottolineare un aspetto relazionale importante, rinforza la concretezza di queste ipotesi per Settembre 2012, in quanto si rendono disponibili a sostenere dal punto di vista economico e organizzativo lo sviluppo dell'esperienza, in una logica di rete con altre competenze intercettate dal progetto Agorà.

Il corso è terminato con una cena presso l'oratorio san Francesco, alla quale sono state invitate anche altre volontarie del GVV, l'insegnante del corso di cucito, i referenti dell'oratorio e gli operatori del progetto Agorà. La serata è stata a parere di tutti molto piacevole e si è svolta in un clima semplice e conviviale, assaporando diverse ricette cucinate da tutti i presenti.



Da cosa nasce cosa...

Una delle donne arabe che fa parte del gruppo “Mamme all’opera” ha anche collaborato strettamente come mediatrice linguistica, al corso di italiano presso la sede Agorà del Villaggio Ambrosiano. Durante il corso è emersa la disponibilità e l’interesse di altre mamme a partecipare ad una nuova edizione del corso base di taglio e cucito. Nel mese di giugno, infatti, il corso di italiano ha richiesto e organizzato un incontro con le operatrici che seguono il gruppo mamme all’opera e la responsabile del GVV per verificare la fattibilità di una replica in autunno del corso base in parallelo all'avvio di quello avanzato/professionalizzante.

Ago & Filo, è l’esempio di come sia possibile creare nei territori, anche quelli maggiormente frammentati, delle occasioni di connessioni positive e innovative, che possano generare a loro volta delle occasioni di sviluppo.

I percorsi si moltiplicano

A settembre si sono avviati due corsi, uno base e uno di approfondimento.

La presenza complessiva è di 8 iscritte al corso base (interessante l’aggancio con tre donne sud americane e la presenza di un’ ex -

insegnante del corso di italiano per stranieri e di 12 donne nel corso avanzato.



E le piccole commesse crescono.....

Dall'avvio a Settembre gli elementi di "feed-back sociale" che le donne ricevono sono segnali di riconoscimento e di approvazione di una funzione di utilità del gruppo anche per la comunità.

E' arrivata una commessa per confezionare dei grembiuli da giardinaggio per adulti e bambini, commissionati da un progetto di coesione sociale di Milano (zona Giambellino) e inoltre il confezionamento di 9 abiti da suora, che serviranno ad un gruppo di mamme dell'oratorio coinvolte nella realizzazione del musical "Sister Act".

Il ricavato di tali lavori serviranno al gruppo stesso per poter contare su una cassa per l'acquisto di materiali necessari al proseguimento del percorso.



E la prima esperienza fuori dal nostro laboratorio...

Alla metà di Ottobre il gruppo ha partecipato con entusiasmo alla Fiera di Dugnan, fiera cittadina che dà la possibilità a tutte le associazioni presenti sul territorio di far conoscere il loro operato ai cittadini. Le "Mamme all'opera", hanno deciso di esporre le loro creazioni insieme al gruppo GVV e durante il pomeriggio si sono rese disponibili a rispondere alle domande dei passanti sul progetto. Prima esperienza positiva e da ripetere sicuramente anche in futuro.



Anche il corso base muove i primi passi

Le partecipanti del corso base non sono da meno e iniziano a cimentarsi con la realizzazione di piccoli accessori (federe cuscini, sacchetto porta-scarpe e porta-pietanze) che sono stati venduti all'interno del Mercatino Natalizio organizzato dalla parrocchia del Villaggio Ambrosiano nel weekend del 22-23 Dicembre.

I percorsi si intrecciano

Per motivi organizzativi delle donne, i corsi base e avanzato, si uniscono e le attività si concentrano sulla realizzazione degli abiti per il musical, l'attività quindi vede coinvolte con una costanza 10-14 donne tutti i giovedì pomeriggio dalle 14,30 alle 17, 00 circa.

Nel mese di marzo 2013 viene somministrato, dalle operatrici di Agorà, un breve questionario per monitorare con le donne l'andamento del percorso. All'interno del quale viene proposta la possibilità di sviluppare insieme un percorso di orientamento al lavoro. Diverse donne dichiarano di essere interessate a questo tema e in collaborazione con l'asse lavoro del progetto si organizza un incontro.

L'incontro di sensibilizzazione.

Nella primavera del 2013 in collaborazione con il progetto Agorà *asse lavoro* si è organizzato un incontro di sensibilizzazione, sul tema del lavoro invitando al laboratorio due realtà per raccontare alle donne la loro esperienza imprenditoriale.

Una delle due realtà è un'impresa a conduzione familiare di sartoria con residenza proprio a Paderno Dugnano e all'interno della quale una delle partecipanti di Ago e Filo sta svolgendo un tirocinio di tre mesi (curato da Agorà); l'altra è un'associazione culturale, si occupa di catering e laboratori teatrali; costituita in maggioranza da donne italiane e straniere, lavora e si propone nel territorio milanese, il loro contributo è quello di predisporre un modello organizzativo, quello associativo, che consenta loro di essere maggiormente elastiche nelle attività e di mantenere una distribuzione delle attività lavorative su più persone.

Attualmente si è predisposto un lavoro di confezionamento di abiti per se o per i propri figli. Le donne sono state invitate a contribuire con delle stoffe di loro gradimento. Nel mese di maggio quindi il laboratorio sarà centrato su: prendere le misure e costruzione del cartamodello, trasferimento su stoffa, taglio e confezionamento. A differenza del lavoro fatto con gli abiti da suore per il musical, qui i modelli e le taglie saranno personalizzati, capo per capo.

Nel mese di giugno 2013 viene svolta la verifica finale, e un momento di chiusura collettivo con i diversi soggetti che hanno partecipato a questa esperienza comunitaria.